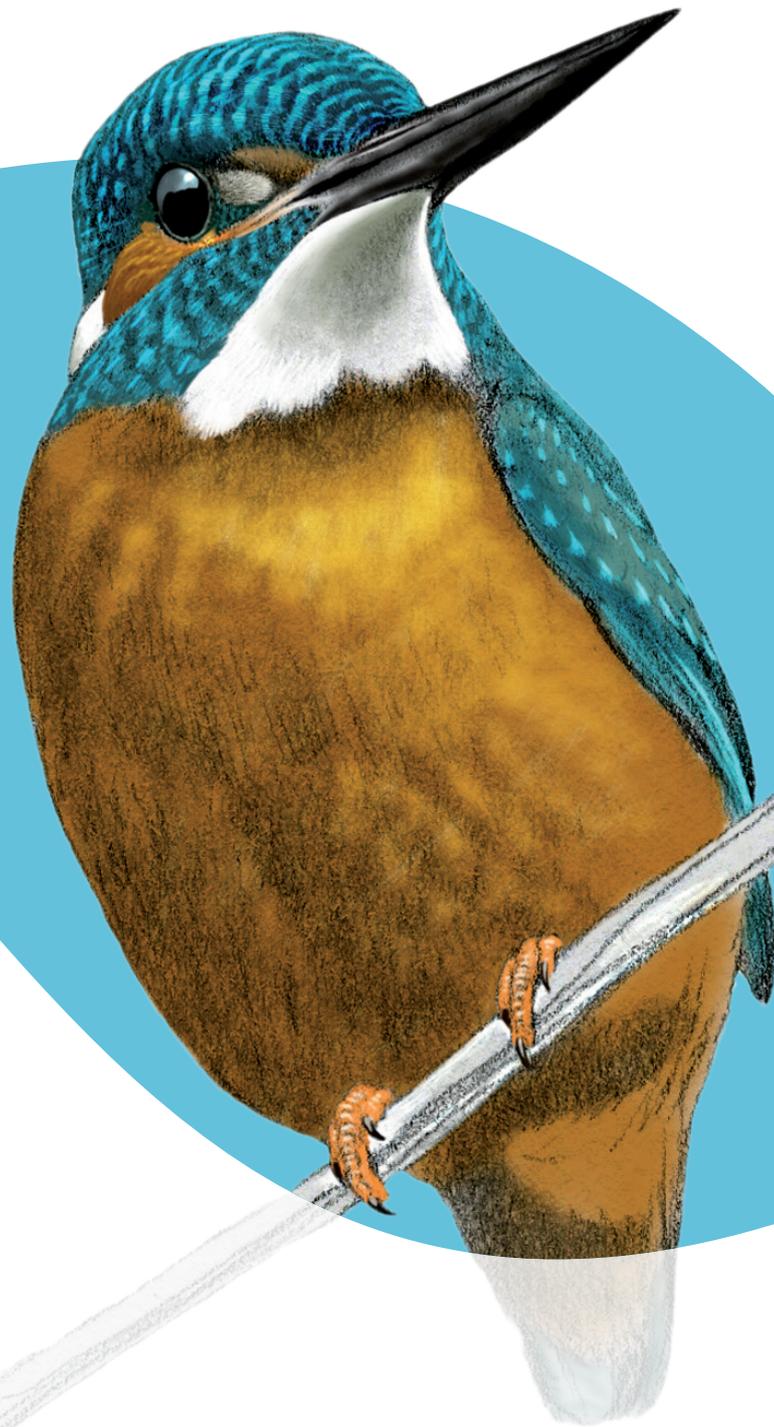




Umbria

sistema parchi



Parco regionale del
Fiume Tevere

**Relazione
di incidenza ambientale**

REDAZIONE A CURA DI:

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

STUDI E RICERCHE A CURA DI:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI –DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI ED AMBIENTALI - UNITÀ DI ECONOMIA APPLICATA

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica è finalizzata ad indagare le possibili interferenze tra le previsioni del piano e le aree che costituiscono la rete Natura 2000. A tal fine, l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120¹, prevede che *“Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione”*.

La Regione Umbria ha emanato una propria disciplina finalizzata a descrivere e declinare a livello regionale il procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA). Ci si riferisce in modo particolare alla D.G.R. 29 settembre 2008 n. 1274 (modificata dalla D.G.R. 8 gennaio 2009, n. 5), la quale a sua volta si inserisce in un contesto conoscitivo ben delineato grazie alla disponibilità dei piani di gestione delle ZSC per tutte le aree della rete Natura 2000 della Regione Umbria.

La ricchezza di dati relativi ai siti della Rete Natura 2000 e la necessità di prevedere ed analizzare, con un significativo livello di approfondimento, gli effetti determinati da piani e programmi su tali aree si scontra spesso con la “scala” adottata dagli strumenti di programmazione, i quali frequentemente non giungono a definire e localizzare con precisione i singoli interventi, ma si limitano a fornire le linee programmatiche e le misure per il raggiungimento di determinati obiettivi.

Il Piano del Parco, attraverso tutti gli strumenti di cui esso stesso si compone, assume una posizione estremamente variabile rispetto al livello di approfondimento raggiungibile nella valutazione di incidenza, in funzione della dimensione stessa del parco e, quindi, della scala di riferimento dei piani, nonché del livello di dettaglio nella definizione delle singole azioni. Queste ultime, peraltro, raramente giungono ad una esatta definizione territoriale e topografica,

¹ La rete Natura 2000 costituisce un importante progetto dell'Unione Europea per la cui attuazione a livello di singolo stato membro sono stati emanati diversi strumenti normativi, i più importanti dei quali sono i seguenti:

- direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva “Uccelli”);
- direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva “Habitat”);
- direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche

tale da consentire lo svolgimento di una valutazione di incidenza appropriata su ogni singola azione di piano.

Va ricordato che l'art. 5 comma 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” prevede che “**I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat** presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso [...], **presentano**, ai fini della valutazione di incidenza, **uno studio** volto ad individuare e valutare [...] i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito [...]” della rete Natura 2000. E' evidente che le azioni del piano del Parco che siano connesse e necessarie al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito non richiedono lo studio atto ad identificare gli effetti del singolo intervento sul sito.

Tutto ciò impone la necessità di trattare in modo differenziato le azioni del piano pluriennale economico e sociale rispetto a quelle proprie di piano del parco, funzionali alla conservazione degli habitat e delle specie. Le prime andranno valutate prendendo in considerazione le singole azioni e secondo la metodologia che verrà di seguito descritta. Per le seconde, invece, si riterrà valida la verifica di coerenza con gli obiettivi di tutela e di conservazione delle specie e degli habitat nell'ambito della definizione stessa delle azioni.

Tuttavia, le attività previste dal Piano del Parco, e in particolare quelle del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), raramente hanno una delimitazione e una identificazione topografica esatta, tale da consentire una valutazione di incidenza appropriata. In tali casi la valutazione di incidenza potrà essere condotta fino alla fase di screening, cercando di identificare quelle criticità che dovranno essere adeguatamente analizzate e approfondite in fase di approvazione del singolo progetto, attraverso una valutazione appropriate.

Quando le singole azioni di piano pluriennale economico e sociale (PPES) sono descritte con interventi puntuali, per i quali si conoscono i dati tecnici dimensionali, l'ubicazione delle opere e le modalità realizzative e gestionali delle stesse, sarà allora possibile effettuare una valutazione di incidenza ambientale appropriata, precisa e dettagliata sui siti della rete Natura 2000 effettivamente interessati dalle opere. Da tali valutazioni potranno emergere anche giudizi negativi che porteranno a non realizzare le eventuali misure che dovessero compromettere

l'integrità e lo stato di conservazione dei siti Natura 2000; in tali casi verrà imposto al proponente una riprogettazione e/o una differente localizzazione dell'opera.

Tutto ciò non consente di escludere la necessità di indagare fin da questa fase eventuali effetti negativi sul complesso dei siti Natura 2000, ma impone, piuttosto, una preliminare analisi volta a identificare potenziali punti di criticità tra le misure di Piano e lo stato di conservazione dei siti medesimi. Ciò nonostante la finalità principale degli strumenti di programmazione dell'Area Naturale Protetta dovrebbe essere quella della tutela e della conservazione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche, anche se in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio.

La difficoltà di eseguire una valutazione di incidenza su piani e programmi ad una scala territoriale è una criticità generalmente riconosciuta, tanto che nel 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), le Regioni e le Province Autonome hanno redatto un documento dal titolo "Proposta per l'integrazione dei contenuti VAS - Valutazione d'Incidenza", con la finalità di fornire utili indicazioni sulle modalità di integrazione dei procedimenti di VAS con quelli di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sulla base di tale consapevolezza, nel citato documento vengono proposte alcune metodologie di analisi e descrizione dei siti Natura 2000:

- Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat (Direttiva "Habitat", All.I);
- Raggruppamento secondo unità biogeografiche (Direttiva "Habitat");
- Raggruppamento secondo le tipologie ambientali individuate dal D.M. 17 ottobre 2007.

Il *primo criterio* consente di trattare congiuntamente habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni. Poiché in un sito potranno essere presenti habitat ricadenti in macrocategorie differenti, le scelte strategiche del piano verranno analizzate in modo differenziato.

Il *secondo criterio* può essere adottato solo per piani nazionali poiché le unità biogeografiche risultano essere molto estese dal punto di vista geografico.

Il *terzo criterio* fa riferimento ai "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" che, con l'art. 4 "Individuazione di tipologie ambientali di riferimento per le ZPS", tiene

conto dei criteri ornitologici indicati nella Direttiva n. 79/409/CEE e individua 14 differenti tipologie.

Nel nostro caso sarà possibile identificare e descrivere i singoli habitat rilevabili all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e riferire a questi ultimi le successive fasi di valutazione. Si arriverà, pertanto, ad un livello di approfondimento maggiore rispetto a quello prospettato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nelle sopra ricordate linee guida.

Il citato documento fornisce anche un'utile indicazione sull'approccio da seguire nella fase di valutazione, identificando tre differenti casi in funzione del livello di dettaglio a cui giunge il piano o il programma. In particolare, vengono suggeriti tre differenti approcci per ciascuna delle seguenti casistiche:

- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.
- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 con indicazioni sulla localizzazione delle scelte.
- Piani e Programmi riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.

Quest'ultimo caso è quello che meglio descrive la valutazione di incidenza ambientale ai piani del parco, in quanto normalmente riferiti al territorio di pochi comuni e con azioni generalmente non identificate a livello topografico e dimensionale

Sulla base di queste considerazioni, e in relazione alle modalità operative dettagliate dalla citata D.G.R. 29 settembre 2008 n. 1274, in questa fase sarà possibile eseguire una valutazione preliminare, modulata sul livello conoscitivo delle misure della strategia attualmente esistente.

In altri termini, pertanto, si procederà secondo il seguente schema:

- Identificazione delle linee di azione in relazione agli obiettivi tematici previsti dalla Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- Identificazione dei siti Natura 2000 e dei relativi habitat interessati dal Parco, potenzialmente coinvolti dall'attuazione del piano;
- Identificazione delle possibili interferenze tra azioni di piano e habitat interni ai singoli siti Natura 2000;
- Valutazioni conclusive ed eventuali interventi di mitigazione.

E' anche da sottolineare come la Regione dell'Umbria disponga dei Piani di gestione approvati per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali. Tali piani contengono:

- ortofotocarta e carta tecnica regionale con i perimetri in scala 1:10.000;
- carta degli habitat in scala 1:10.000;
- misure di conservazione.

Tutti dati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Umbria. A ciò si deve aggiungere il fatto che la Regione ha completato l'aggiornamento della banca dati e delle schede Natura 2000, il che ha portato alla trasformazione di 95 SIC in ZSC, con DM 7 agosto 2014. E' ampiamente garantita, quindi, la possibilità di verificare in modo puntuale l'incidenza sui siti della Rete, da parte degli interventi localizzati che verranno proposti in risposta ai bandi derivanti dalle azioni del POR.

In virtù di quanto detto, il fatto che un'azione, in questa fase, non risulti interferente con la rete Natura 2000 non consente di potere escludere la necessità di eseguire una valutazione di incidenza appropriata sulla singola opera, qualora questa dovesse essere in concreto realizzata in modo tale da generare potenziali interferenze funzionali o topografiche con il sito Natura 2000. In altri termini, il proponente e progettista dovranno in ogni caso valutare se il quadro delle conoscenze disponibile nella fase di attuazione del progetto risulti coerente con quello che oggi costituisce il quadro di riferimento decisionale e, quindi, operare di conseguenza.

L'approccio proposto si ritiene possa garantire adeguatamente il mantenimento degli habitat, in coerenza con il principio di precauzione, graduando la definizione della decisione finale in funzione del livello informativo disponibile.

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE (PPES)

L'esame del piano pluriennale economico e sociale (PPES) ha consentito di identificare gli interventi proposti, che di seguito vengono elencati attraverso una sintetica descrizione, al fine di delineare le azioni oggetto di valutazione in ordine alla possibile interazione con i siti Natura 2000 e, in particolare, rispetto al mantenimento del livello di conservazione degli habitat ivi presenti.

Di seguito vengono elencate le azioni oggetto di valutazione, rappresentando comunque che una ampia e diffusa descrizione delle stesse è disponibile nel piano pluriennale economico e sociale.

- Piano di promozione del Parco
- Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria
- Biglietto turistico unico per visita e spostamento nei Parchi
- Formazione degli operatori turistici
- Percorsi integrati cicloturistici
- Il Parco terapeutico
- Il menù a km zero/Il menù dei parchi
- Il paniere dei parchi
- Investimenti in infrastrutture turistico-ricreative
- Assistenza all'accesso ai fondi comunitari

3. IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 E DEI RELATIVI HABITAT INTERESSATI DAL PARCO, POTENZIALMENTE COINVOLTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO²

La seguente tabella illustra in dettaglio gli habitat identificabili nei siti Natura 2000 interessati dall'area parco, sia perché interni alla stessa, sia perché facenti parte del medesimo contesto ambientale e paesaggistico.

²Estratto dal piano di gestione dei SIC IT5210061 – www.biodiversita.regione.umbria.it

Natura 2000 Dir. Habitat	COD	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)-IT5210054	Boschi di Prodo - Corbara-IT5220004	Lago di Corbara-IT5220005	Gola del Forello-IT5220006	Valle Pasquarella (Baschi)-IT5220007	Lago di Alviano-IT5220011	Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano-IT5220024
Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoetoneanojuncetea	3130						3130	3130
Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Charaspp.	3140						3140	3140
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	3150			3150			3150	3150
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubrip.p. e Bidention p.p.	3270	3270		3270			3270	3270
Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	3280						3280	3280
Lande secche europee	4030		4030					4030

Natura 2000 Dir. Habitat		Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)- IT5210054	Boschi di Prodo - Corbara- IT5220004	Lago di Corbara- IT5220005	Gola del Forello- IT5220006	Valle Pasquarella (Baschi)- IT5220007	Lago di Alviano- IT5220011	Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano- IT5220024
Matorral arborescenti a Juniperusspp.	5210		5210					5210
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)	6210		6210			6210		6210
Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	6220		6220		6220	6220		6220
Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche	6420		6420				6420	6420
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	6430	6430		6430			6430	6430
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8210				8210	8210		8210
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	8310							8310

Natura 2000 Dir. Habitat	COD	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)- IT5210054	Boschi di Prodo - Corbara- IT5220004	Lago di Corbara- IT5220005	Gola del Forello- IT5220006	Valle Pasquarella (Baschi)- IT5220007	Lago di Alviano- IT5220011	Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano- IT5220024
Foreste di Castanea sativa	9260					9260		9260
Foreste di Quercusilex e Quercusrotundifolia	9340		9340		9340	9340		9340
Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinusexcelsior (Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae)	'91E0						'91E0	'91E0
Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	91M0					91M0		91M0
Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	92A0	92A0	92A0	92A0	92A0	92A0	92A0	92A0

ZSC: IT5220004 – BOSCHI DI PRODO – CORBARA

Il sito, che ha una superficie di circa 2.712 ha, è compreso nel territorio del Comune di Orvieto in Provincia di Terni. L'area si estende sul sistema collinare lungo le rive nord-occidentali del Lago di Corbara, delimitata nella parte nord dall'abitato di Prodo, ad est dall'antico borgo di Titignano ed a sud dall'abitato di Corbara. Si tratta di un sistema collinare formato per lo più

da sabbie e sabbie argillose. Il sito è caratterizzato dalle estese formazioni boschive a dominanza di Leccio (*Quercusilex*). Importanti sono gli arbusteti a dominanza di Erica (Erica multiflora), talora associata a Mirto (*Myrtuscommunis*) e Ginepro rosso (*Juniperusoxycedrus*). Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 4030 Lande secche europee;
- Habitat 5210 *Matorral* arborescenti di *Juniperusspp.*;
- Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee);
- Habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*;
- Habitat 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- Habitat 9340 Foreste di *Quercusilex* e *Quercusrotundifolia*.

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Ipocisto rosso - *Cytinusruber*;
- Fumana vischiosa - *Fumana thymifolia*;
- Ipopitide - *Monotropahypopitys*;
- Mirto - *Myrtuscommunis*;
- Orchide farfalla - *Orchispapilionacea*;
- Orchide calabrese - *Orchispauciflora*;
- Cerrosughera - *Quercus crenata*;
- Quercia di Dalechamps - *Quercusdalechampii*;
- Santolina etrusca - *Santolina etrusca*;
- Erba lombrica uniflora - *Scorpiurusvermiculatus*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Biancone - *Circaetusgallicus*;

- Lanario – *Falco biarmicus*;
- Falco pecchiaiolo – *Pernisapivorus*;
- Nibbio bruno – *Milvusmigrans*;
- Albanella minore – *Circus pygargus*;
- Falco di palude - *Circus aeruginosus*;
- Tottavilla - *Lullula arborea*;
- Calandro - *Anthus campestris*;
- Averla piccola – *Laniuscollurio*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

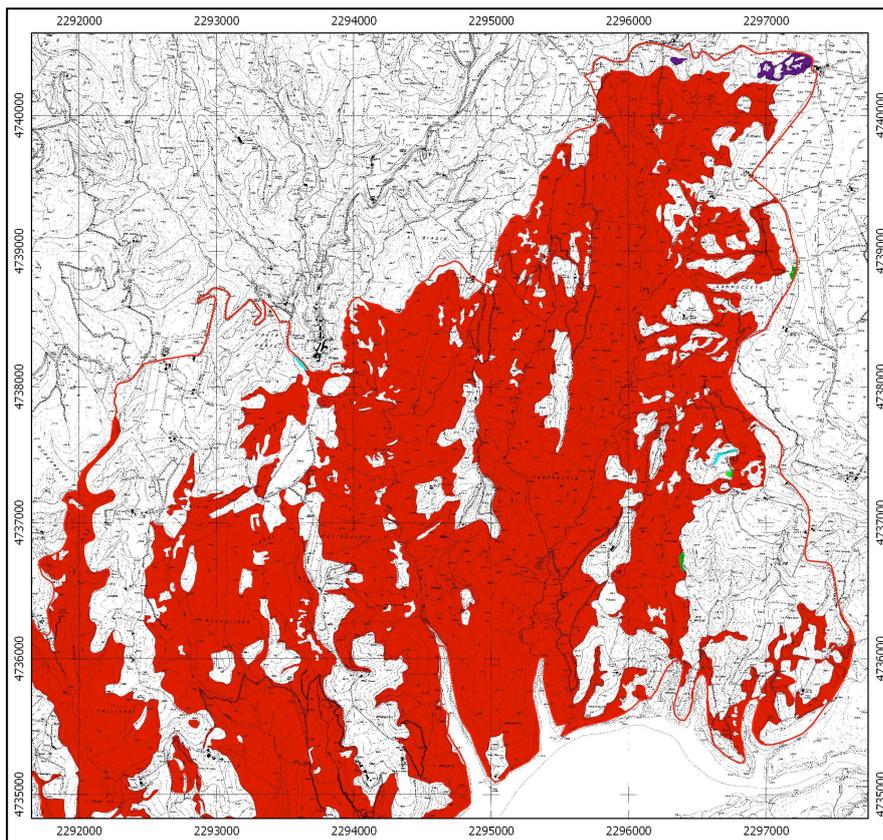
- Lupo – *Canis lupus*;
- Vespertilio di Capaccini - *Myotis capaccinii*;
- Vespertilio smarginato - *Myotis emarginatus*;
- Miniottero - *Miniopterus schreibersii*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Tritone crestato – *Triturus carnifex*;
- Cervone – *Elaphe quatuorlineata*.

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante – *Lucanus cervus*;
- Cerambice della quercia – *Cerambyx cerdo*.



Piani di Gestione
Siti Natura 2000

Sito di Importanza Comunitaria
IT5220004
Boschi di Prodo - Corbara

Carta degli Habitat

1 di 2

Base cartografica:
carta tecnica regionale

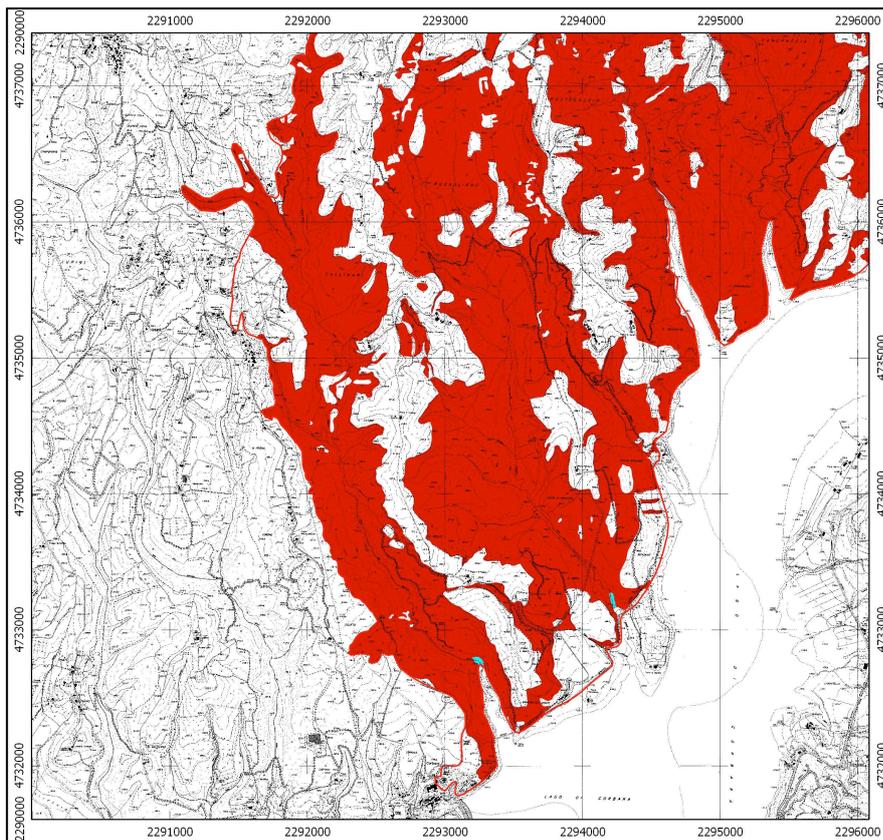
Legenda

Perimetro SIC

Habitat

- 9340
- 92A0
- 6420
- 6210
- 5210

Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
4030
6220



Piani di Gestione
Siti Natura 2000

Sito di Importanza Comunitaria
IT5220004
Boschi di Prodo - Corbara

Carta degli Habitat

2 di 2

Base cartografica:
carta tecnica regionale

Legenda

Perimetro SIC

Habitat

- 9340
- 92A0
- 6420
- 6210
- 5210

Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
4030
6220

ZSC: IT5220005 – LAGO DI CORBARA

Il sito, che ha una superficie di circa 877 ha, comprende lo sbarramento sul Fiume Tevere denominato Lago di Corbara, ed è compreso nei comuni di Todi, Baschi e Orvieto. Il Lago presenta una profondità media di circa 40 m, comunque molto variabile in relazione alle forti oscillazioni di livello delle acque. Dal punto di vista vegetazionale l'aspetto più rilevante è lo sviluppo di tipi di vegetazione igrofila in grado di sopportare condizioni estreme, dato che sono periodicamente soggette a variazioni del livello con periodi di emersione più o meno lunghi. Sono presenti inoltre formazioni igro-nitrofile e nuclei di boschi ripariali a predominanza di Salice bianco (*Salix alba*) e popolamenti di idrofite natanti.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- Habitat 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p* e *Bidention p.p.*;
- Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Disa – *Ampelodesmos mauritanicus*;
- Brignolo ovato - *Crypsis schoenoides*;
- Canapicchia pagliata - *Laphangium luteoalbum*;
- Lenticchia d'acqua spugnosa - *Lemna gibba*;
- Santolina etrusca - *Santolina etrusca*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

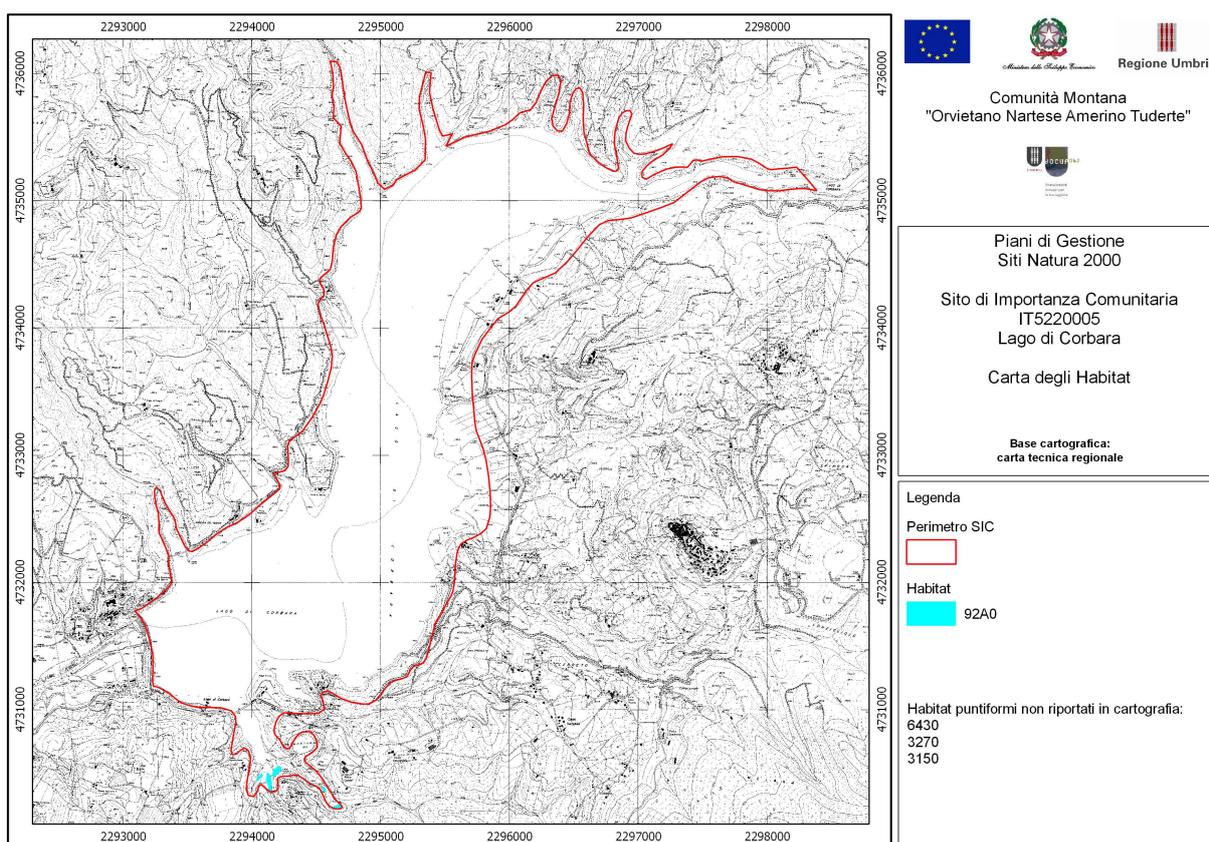
Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Garzetta – *Egretta garzetta*;
- Biancone – *Circaetus gallicus*;
- Falco pecchiaiolo – *Pernis ptilorhynchus*;
- Nibbio bruno – *Milvus migrans*;

- Albanella minore – *Circus pygargus*;
- Falco di palude – *Circus aeruginosus*;
- Martin pescatore – *Alcedo atthis*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Vespertilio di Capaccini - *Myotis capaccinii*;
- Vespertilio smarginato - *Myotis emarginatus*;
- Vespertilio maggiore - *Myotis myotis*;
- Miniottero - *Miniopterus schreibersii*.



ZSC: IT5220006 – GOLA DEL FORELLO

Il sito, che ha una superficie di circa 237 ha, è compreso nei comuni di Todi, Baschi e Orvieto. Il Sito comprende la stretta e lunga gola incisa dal Fiume Tevere conosciuta come “Gola del Forello”, che forma una ampia ansa delimitata nella parte settentrionale dal rilievo “La Roccaccia”. L’area è caratterizzata dalla presenza di affioramenti calcarei e dal punto di vista vegetazionale è interessata da estese leccete. In corrispondenza degli affioramenti rocciosi si sviluppa una vegetazione casmofitica (tipica cioè delle pareti rocciose) con Arabetta collinare (*Arabis collina*) e Cedracca comune (*Ceterach officinarum*). Lungo il Tevere sono inoltre presenti frammenti di boscaglie igrofile ripariali a predominanza di Salice bianco (*Salix alba*). Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all’interno del sito:

- Habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- Habitat 6220 *Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- Habitat 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

All’interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all’allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d’altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Erba lombrica uniflora - *Scorpiurus vermiculatus*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all’interno del sito:

Uccelli specie di cui all’allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Garzetta – *Egretta garzetta*;
- Biancone - *Circaetus gallicus*;
- Falco pecchiaiolo – *Pernis apivorus*;
- Nibbio bruno – *Milvus migrans*;
- Albanella minore – *Circus pygargus*;
- Falco di palude – *Circus aeruginosus*;
- Falco pellegrino – *Falco peregrinus*;
- Lanario – *Falco biarmicus*;
- Tottavilla - *Lullula arborea*.

Mammiferi specie di cui all’allegato II Direttiva 92/43/CEE:

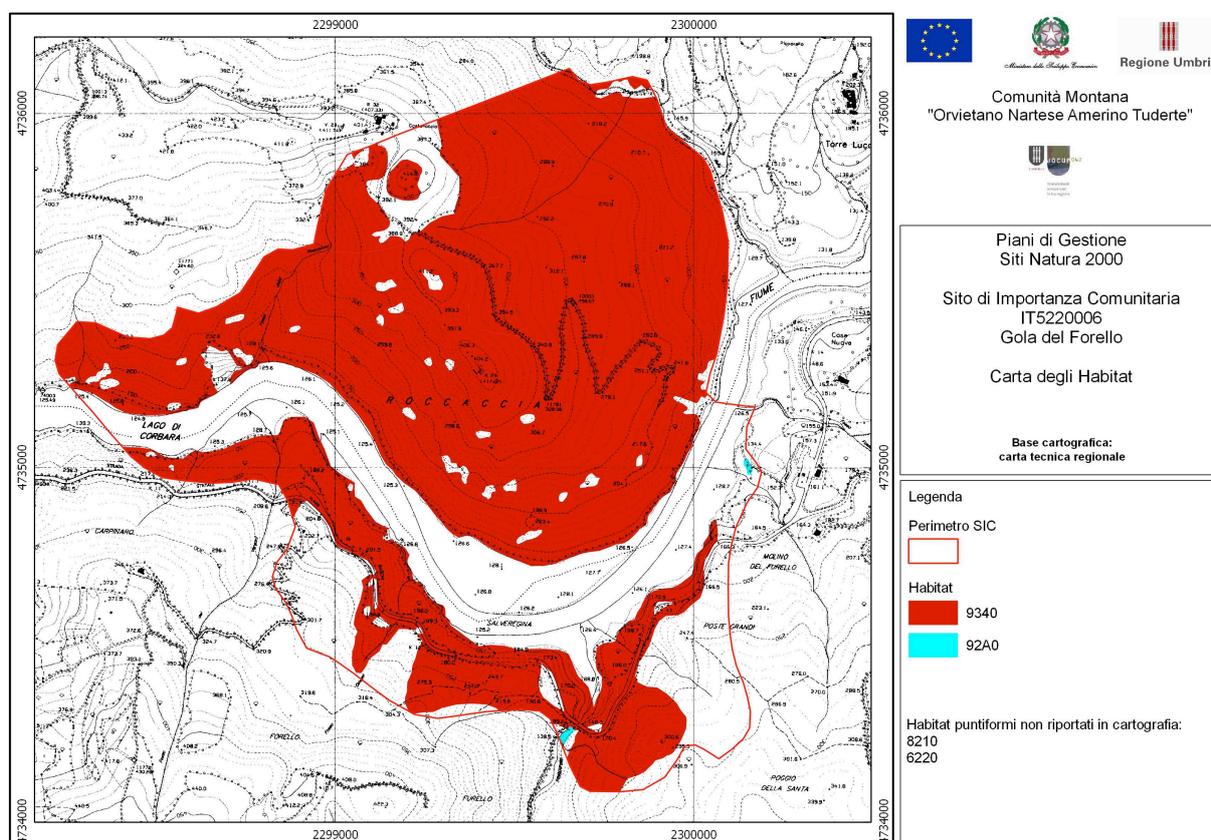
- Lupo – *Canis lupus*;
- Ferro di cavallo mediterraneo – *Rhinolophuseuryale*;
- Ferro di cavallo minore – *Rhinolophushipposideros*;
- Vespertilio di Capaccini - *Myotis capaccinii*;
- Vespertilio smarginato - *Myotis emarginatus*;
- Miniottero - *Miniopterus schreibersii*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervone – *Elaphequatuorlineata*.

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante – *Lucanuscervus*;
- Cerambice della quercia – *Cerambyx cerdo*.



ZSC: IT5220011 – LAGO DI ALVIANO

Il sito è situato nella parte sud occidentale dell'Umbria, al confine con la Regione Lazio ed ha una superficie di circa 740 ha. Comprende il Lago di Alviano, che è formato dallo sbarramento

artificiale sul Fiume Tevere in corrispondenza della stazione ferroviaria di Alviano, ed un tratto del Fiume Tevere a nord dello specchio lacustre.

Il sito si caratterizza per la presenza di numerose comunità vegetali tipiche degli ambienti umidi. Sono presenti formazioni boschive ripariali con Salice bianco (*Salix alba*) e Salice rosso (*Salix purpurea*); molto importante la presenza di nuclei più o meno estesi di ormai rari boschi a dominanza di Ontano (*Alnus glutinosa*). Il lago di Alviano, seppure di piccole dimensioni, è una delle aree umide più importanti d'Italia per la ricchezza di specie vegetali ed animali, in particolare ciò è vero per quanto riguarda le specie di uccelli che frequentano il sito sia nel periodo riproduttivo e soprattutto come tappa durante la migrazione.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelleteauniflorae*/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*;
- Habitat 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Charaspp.*;
- Habitat 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- Habitat 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.pe Bidention p.p.*;
- Habitat 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidione* con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*;
- Habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*;
- Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- Habitat 91E0 *Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno Padion, Alnionincanae, Salicionalbae*);
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Giunco fiorito – *Butomus umbellatus*;
- Ceratofillo – *Ceratophyllum demersum*;
- Giaggiolo d'acqua – *Iris pseudacorus*;

- Riso selvatico – *Leersiaoryzoides*;
- Ranocchina maggiore – *Najas marina*;
- Ranocchina minore – *Najas minor*;
- Lenticchia-d'acqua maggiore – *Spirodelapolyrhiza*;
- Erba vescica delle risaie – *Utricularia australis*;
- Erba-vescica minore – *Utricularia minor*;
- Erba-vescica comune – *Utricularia vulgaris*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Moretta tabaccata - *Aythya nyroca*;
- Garzetta – *Egretta garzetta*;
- Nitticora – *Nycticorax nycticorax*;
- Tarabusino - *Ixobrychus minutus*;
- Airone bianco maggiore - *Egretta alba*;
- Pellicano comune - *Pelecanus onocrotalus*;
- Combattente - *Philomachus pugnax*;
- Cavaliere d'Italia - *Himantopus himantopus*;
- Schiribilla - *Porzana parva*;
- Falco di palude – *Circus aeruginosus*;
- Nibbio bruno – *Milvus migrans*;
- Martin pescatore – *Alcedo atthis*;
- Tottavilla – *Lullula arborea*;
- Averla piccola - *Lanius collurio*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

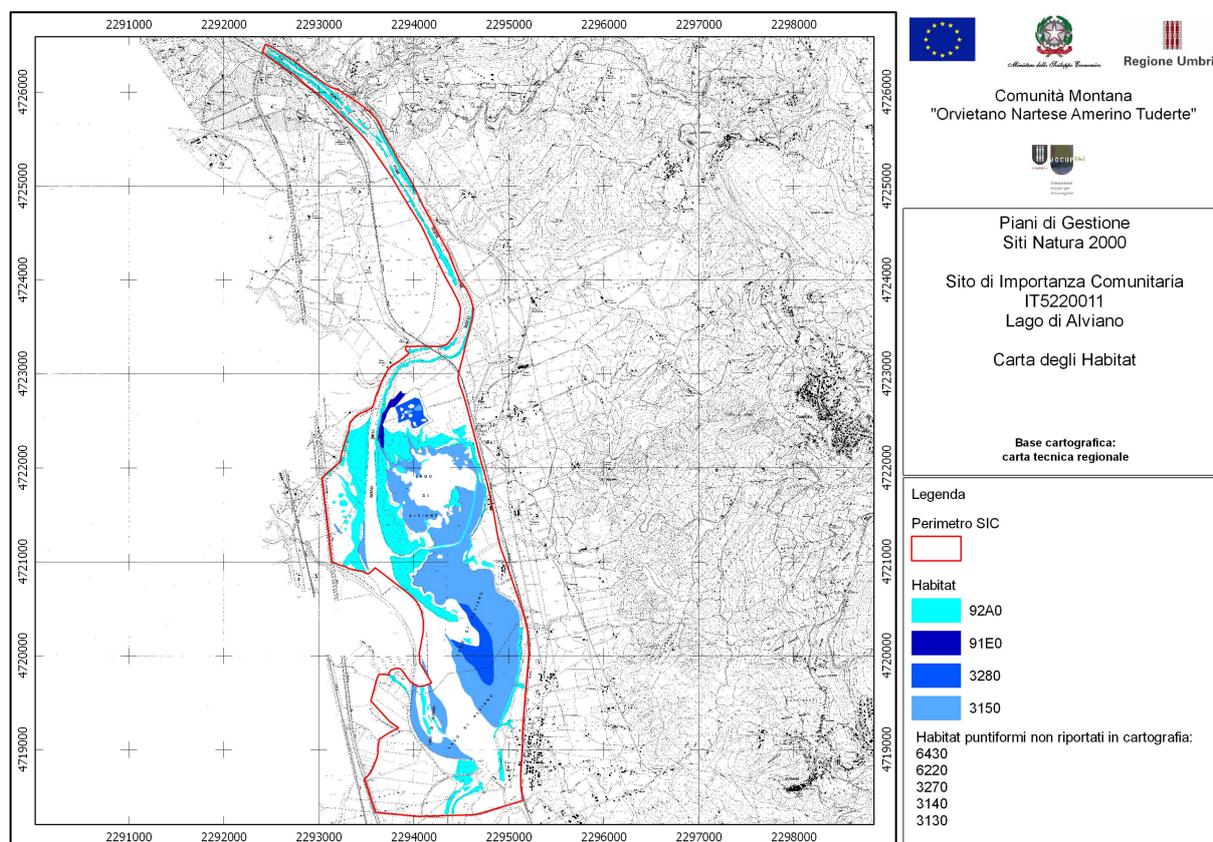
- Vespertilio smarginato - *Myotis emarginatus*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Tritone crestato – *Triturus cristatus*;
- Cervone – *Elaphe quatuorlineata*.

Pesci specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cavedano etrusco - *Leuciscuslucumonis*;
- Ghiozzo di ruscello - *Padogobiusnigricans*;
- Rovella – *Rutilusrubilio*.



ZSC: IT5210054 - FIUME TEVERE TRA MONTE MOLINO E PONTECUTI

Il sito, che ha una superficie di circa 154 ha, ricade nei comuni di Montecastello Vibio e Todi. Il sito comprende il tratto del fiume Tevere dall'andamento sinuoso caratterizzato dalla presenza di meandri, fra gli abitati di Montemolino e di Pontecuti, noto come "Tevere morto".

Dal punto di vista vegetazionale il sito è caratterizzato da lembi di vegetazione boschiva con nuclei di Cerro (*Quercuscerris*) e Roverella (*Quercuspubescens*), talora in filari lungo le sponde. La vegetazione ripariale è caratterizzata dalla presenza di comunità vegetali con predominanza di Salice bianco (*Salix alba*) e formazioni a Pioppo canescente (*Populuscanescens*), ibrido naturale del Pioppo bianco (*Populus alba*) con il Pioppo tremulo (*Populus tremula*), sono presenti anche piccole formazioni di vegetazione di megaforbieigro-nitrofile e vegetazione tipica degli argini melmosi. Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p* e *Bidention p.p.*;
- Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Giaggiolo d'acqua – *Iris pseudacorus*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Garzetta – *Egretta garzetta*;
- Nitticora – *Nycticoraxnycticorax*;
- Nibbio bruno – *Milvusmigrans*;
- Martin pescatore – *Alcedoatthis*;
- Averla piccola - *Laniuscollurio*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

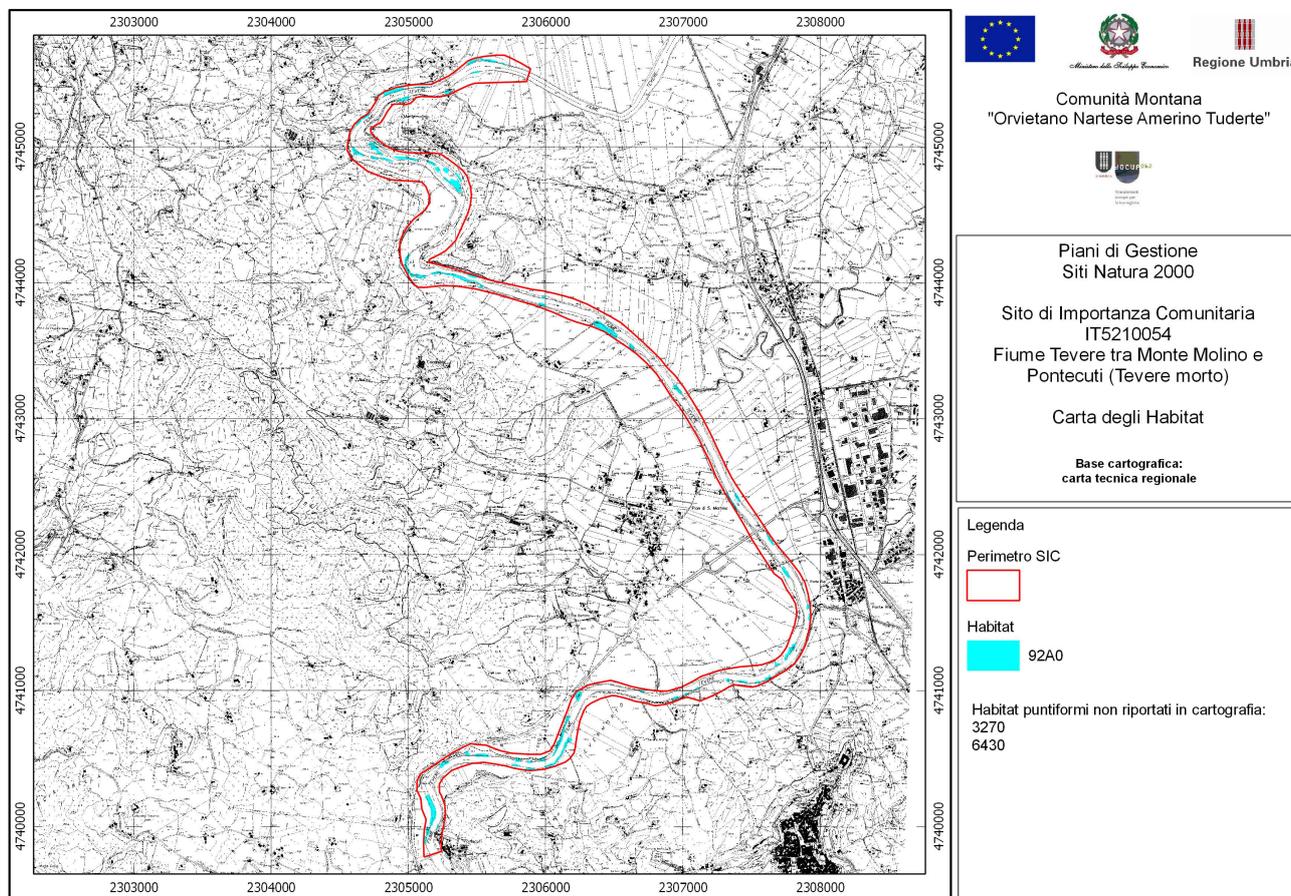
- Cervone – *Elaphequatuorlineata*.

Pesci specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Rovella – *Rutilusrubilio*.

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante – *Lucanuscervus*.



ZSC: IT5210061 – TORRENTE NAIJA

Il sito, che ha una superficie di 165 ha, ricade nei comuni di Todi e Massa Martana e comprende il letto e le sponde del Torrente Naia, affluente di sinistra del fiume Tevere, dalla località San

Sisto nei pressi dell'abitato di Todi fino ai pressi di Villa S. Faustino. Dal punto di vista vegetazionale va segnalata la presenza di comunità vegetali, sia arboree sia arbustive, con predominanza di Salice bianco (*Salix alba*) e formazioni a Pioppo canescente (*Populus canescens*), ibrido naturale del Pioppo bianco (*Populus alba*) e del Pioppo tremulo (*Populus tremula*)

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p* e *Bidention p.p.*;
- Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Muschio d'acqua - *Fontinalis antipyretica*

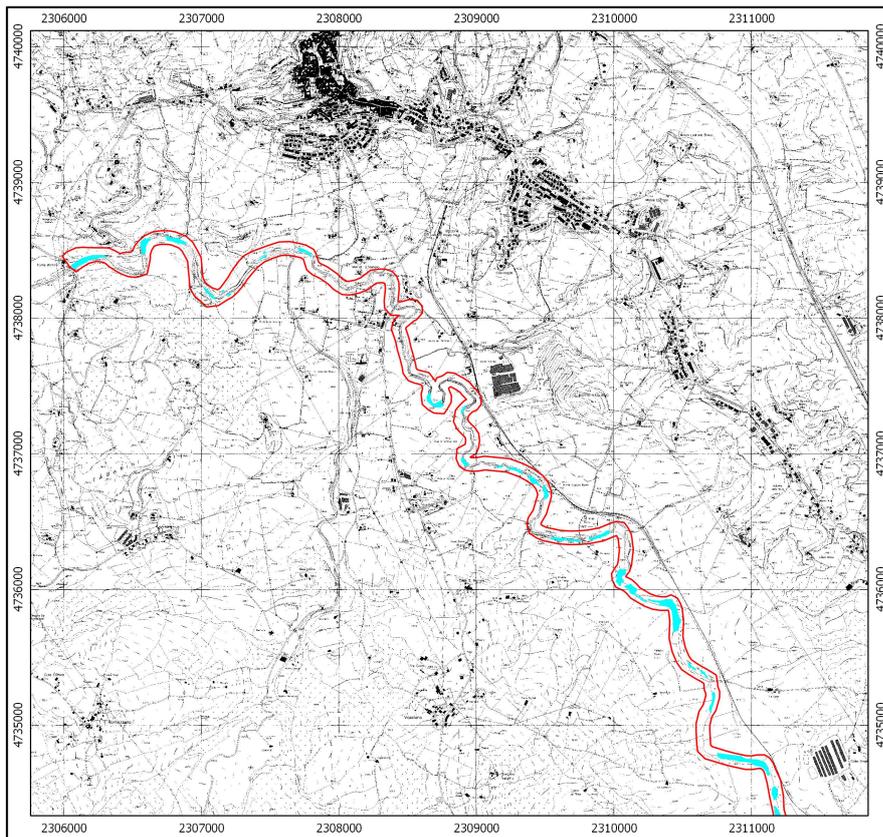
Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Garzetta – *Egretta garzetta*;
- Nitticora – *Nycticorax nycticorax*;
- Nibbio bruno – *Milvus migrans*;
- Succiacapre – *Caprimulgus europaeus*;
- Martin pescatore – *Alcedo atthis*;
- Tottavilla – *Lullula arborea*;
- Averla piccola - *Lanius collurio*.

Pesci specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cavedano etrusco - *Leuciscus lucumonis*;
- Vairone - *Leuciscus souffia*;
- Ghiozzo di ruscello - *Padogobius nigricans*;
- Cobite fluviale - *Cobitis taenia*;
- Rovella – *Rutilus rubilio*.



Comunità Montana
"Orvietano Nartese Amerino Tuderte"



Piani di Gestione
Siti Natura 2000
Sito di Importanza Comunitaria
IT5210061
Torrente Naia

Carta degli Habitat

1 di 2

Base cartografica:
carta tecnica regionale

Legenda

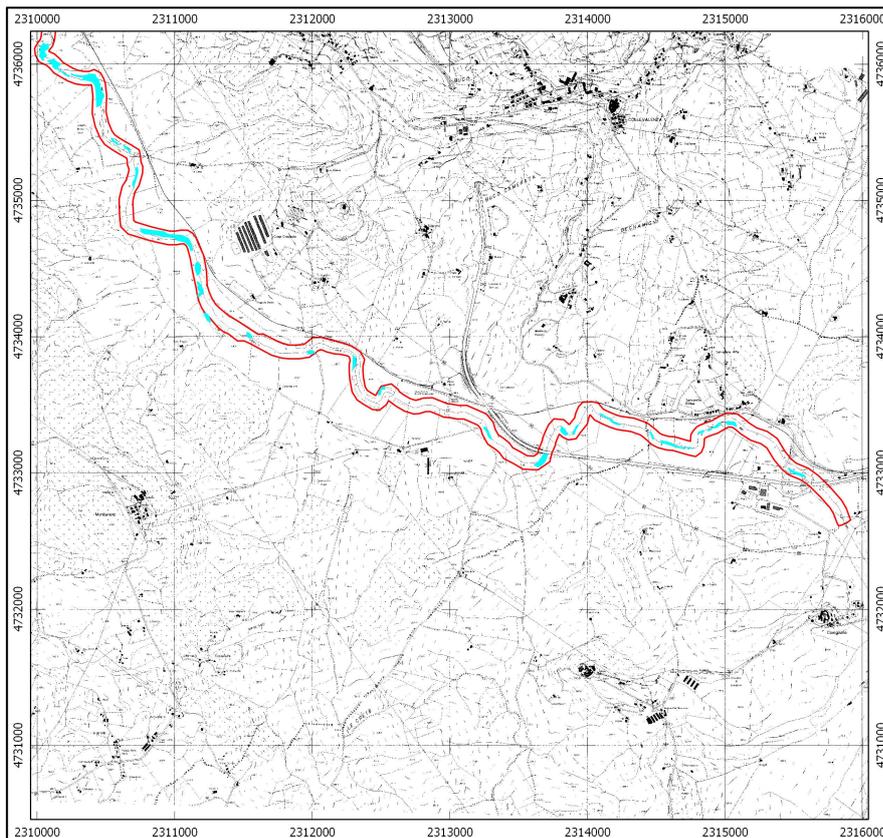
Perimetro SIC



Habitat



Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
3270
6430



Comunità Montana
"Orvietano Nartese Amerino Tuderte"



Piani di Gestione
Siti Natura 2000
Sito di Importanza Comunitaria
IT5210061
Torrente Naia

Carta degli Habitat

2 di 2

Base cartografica:
carta tecnica regionale

Legenda

Perimetro SIC



Habitat



Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
3270
6430

ZSC: IT5220007 – VALLE PASQUARELLA

Il sito, che ha una superficie di circa 529 ha, è ubicato a ridosso della Gola del Forello e comprende le valli Pasquarella e dell'Elce-Barile, solcate dagli omonimi fossi. Si tratta di vallate poco profonde ed abbastanza aperte, incise in affioramenti rocciosi costituiti da calcari. Il sito è caratterizzato da una compatta copertura boschiva costituita da estese formazioni a dominanza di Carpino nero (*Ostryacarpinifolia*) e da boschi di Leccio (*Quercusilex*), sono inoltre presenti castagneti di modesta estensione con esemplari secolari di Castagno (*Castanea sativa*). Tra le peculiarità del sito vi sono inoltre delle cavità naturali situate a sud di Poggio Oliva denominate "Buche del Vento".

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee);
- Habitat 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- Habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- Habitat 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere;
- Habitat 9260 Boschi di *Castanea sativa*;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- Habitat 9340 Foreste di *Quercusilex* e *Quercusrotundifolia*.

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Brignolo ovato - *Crypsisschoenoides*;
- Alloro - *Laurusnobilis*;
- Poligala gialla - *Polygalaflavescens*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Biancone - *Circaetusgallicus*;
- Falco pecchiaiolo – *Pernisapivorus*;
- Nibbio bruno – *Milvusmigrans*;

- Albanella minore – *Circus pygargus*;
- Falco di palude – *Circus aeruginosus*;
- Falco pellegrino – *Falco peregrinus*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

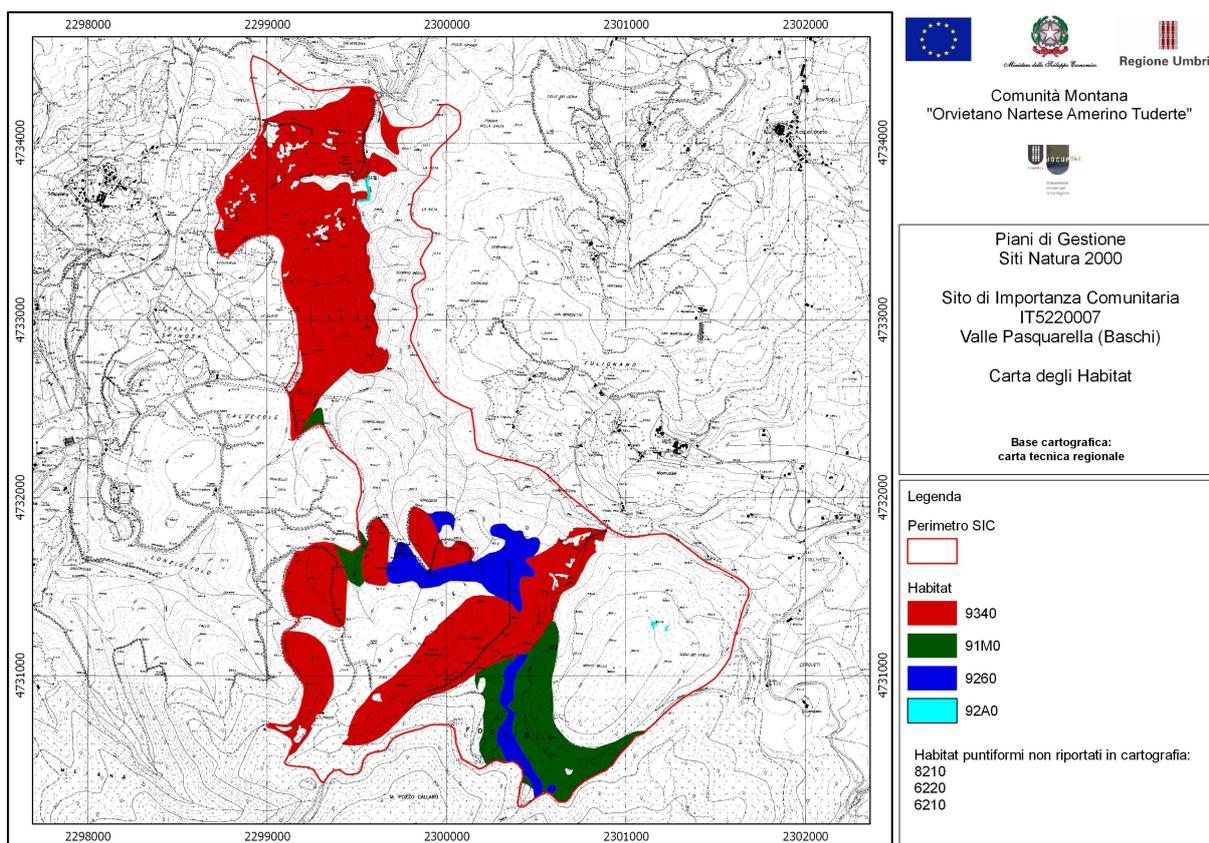
- Lupo – *Canis lupus*;

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervone – *Elaphequatuorlineata*.

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante – *Lucanuscervus*;
- Cerambice della quercia – *Cerambyxcerdo*.



4. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE TRA AZIONI DI PIANO E HABITAT INTERNI AI SINGOLI SITI NATURA 2000

Va precisato che le azioni proposte dal piano non sono mai valutate come “incompatibili” in quanto tale verifica è stata eseguita a monte e, comunque, in contemporanea alla predisposizione stessa del piano pluriennale economico e sociale. In questo modo è stato possibile orientare le scelte escludendo quelle azioni che in qualche modo potessero alterare lo stato di conservazione dei siti Natura 2000.

Si è scelto, pertanto, di identificare le azioni coerenti con lo stato di conservazione della rete Natura 2000 con probabili effetti positivi, quelle che non determinano alcun effetto conosciuto, generalmente perché di natura immateriale, e quelle con potenziale effetto negativo. Rispetto a quest'ultima voce si è ritenuto di introdurre un'ulteriore differenziazione tra quelle azioni che con ragionevole certezza possono in ogni caso avere un effetto sui siti Natura 2000 interni o prossimi al parco, da quelle che possono esercitare un'influenza solo quando vi sia un coinvolgimento funzionale o topografico con gli habitat e con le specie della direttiva 42/93/CEE.

La valutazione delle singole azioni viene eseguita preliminarmente sull'intero sito e, nei casi in cui è significativa una differenziazione a livello di habitat, viene introdotto un livello maggiore di dettaglio. In questo modo si ritiene di poter coniugare le esigenze di sintesi con quelle di una ragionevole accuratezza nella valutazione.

L'esito della valutazione eseguita sui siti dimostra che non ci sono effetti con portata negativa rispetto allo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Le azioni marcatamente immateriali, e quelle con finalità conoscitive e di tutela degli ecosistemi, possono essere escluse, già in questa fase, dalla necessità di eseguire una valutazione di incidenza ambientale. Infatti gli effetti sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie contemplate dalla Dir 42/93/CEE, da parte degli interventi coerenti con tali azioni, è ragionevolmente nullo.

Per quanto riguarda l'azione che necessitano di intervenire con azioni materiali su aree ancora non esattamente definite e con modalità e tecniche non identificate con precisione, impone un livello di cautela maggiore, tanto da richiedere una verifica caso per caso sui singoli progetti nella fase di attuazione dell'azione sottoponendo i singoli progetti a valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97.